

Apocalisse nel Golfo



Un'accusa che coinvolge gli Usa e la stessa Onu «Spero che il conflitto abbia fine al più presto»

Il Papa: «Il diritto sconfitto con l'inizio della guerra»

Per Giovanni Paolo II «l'inizio della guerra segna una grave sconfitta del diritto internazionale» e, quindi, dell'Onu che non è riuscita a mantenere aperto il dialogo.

Le temute per settimane ed imporre, con la sua autorità, che si imboccasse la via della trattativa e del dialogo.

È questo il fatto qualitativo nuovo di cui tutti devono prendere coscienza. «Fino all'ultimo - ha detto ieri il Papa - con voce accorata - ho pregato e sperato che ciò non accadesse e ho fatto quanto umanamente possibile per scongiurare una tragedia».

So gli occidentali che, dopo averlo armato fino ai denti nella sanguinosa guerra contro l'Iran, l'hanno ora abbandonato. Scovolo dalle notizie che, nel loro susseguirsi, gli rivelano i risultati devastanti di una guerra tecnologicamente avanzata.



Papa Giovanni Paolo II

Orlando: «Il governo italiano è stato passivo»



«Oggi, anche coloro che sembravano entusiasti di portare l'Italia alla guerra, spero e mi auguro che abbiano dei ripensamenti, affinché si capisca che la peggiore risposta alla violenza è sempre e comunque la violenza».

Le Acli scrivono ad Andreotti: «Avete violato la Costituzione»

«Non siamo in alcun modo disponibili ad appoggiare e a partecipare ad un conflitto che viola la lettera e lo spirito dell'art. 11 della Costituzione».

Il vescovo di Terni al Pci: «Combattiamo insieme la guerra»

al più presto. Lo scrive in una lettera, indirizzata al segretario provinciale del Pci di Terni, Libero Paci, il vescovo della città umbra, Franco Gualdrini.

Le parlamentari europee: «Il conflitto non risolve nulla»

un enorme disastro collettivo: lo scrivono in un loro appello un fitto gruppo di donne parlamentari della sinistra europea, elette a Strasburgo.

Il cardinale Silvestrini: «Cosa terribile da bandire»

«Speriamo che veramente possa avvenire qualcosa che risolva questa cosa terribile, che sarebbe da bandire, che è la guerra».

GREGORIO PANE

Turoldo: «Chi crede non può avallare il disastro...»

Intervista al frate-poeta «Questa guerra è una vergogna Non dobbiamo sottostare è necessario ribellarsi con forza anche con la disobbedienza»

leta non è chi annuncia il futuro, ma chi denuncia il presente. Avvertiva già nell'estate scorsa, appena il dittatore iracheno invase il Kuwait: «Saddam Hussein è un prodotto dell'Occidente che lo ha sostenuto, incoraggiato, E' tenuto insieme dal capitalismo e dai mercanti di armi».

non abbiamo mai mosso un dito per difendere altri popoli da altre violazioni. Tutto questo mi sembra assurdo. E precipitiamo dentro questa assurdità.

È iniziato anche troppo tardi. Per me quelle navi non ci dovevano neanche andare, nel Golfo. A questo punto credo un disastro totale. Può salvarci solo la mobilitazione di moltitudini di uomini, che non accettano che questo massacro si compia sotto i loro occhi senza reagire.

«Eppure, quelli del governo dicono che è necessario, che questa guerra è una guerra giusta. Lei cosa replica?»

«Chi pagherà, secondo lei, alla fine, il prezzo di questa "avventura senza ritorno"»

Il cardinale Silvestrini: «Cosa terribile da bandire»

«Speriamo che veramente possa avvenire qualcosa che risolva questa cosa terribile, che sarebbe da bandire, che è la guerra».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. È una vergogna. Una vergogna sconfinata, senza limiti. Una sorta di impazzimento totale... Al telefono la voce di padre David Maria Turoldo è dura e forte. Una voce carica di rabbia, contro la guerra ormai scatenata. O forse è passione, più che rabbia, perché «l'appassionato non diventa mai indifferente, cinico, scettico». Insiste, con furore: «È un'esplosione di pazzia. Tutte quelle bombe sono un

«E adesso che la guerra è scoppiata davvero, cosa pensa? Qual è stata la sua prima sensazione appena l'ha saputo?»

«Ma lei cosa spera? In Parlamento votano la partecipazione alla guerra, ma tra la gente, i giovani soprattutto, c'è paura...»

«Alcuni credenti, anche dei vescovi, hanno parlato di disobbedienza, di totale e radicale rifiuto della guerra...»

«Giovanni Paolo II ha fatto molti appelli per la pace, in questi giorni. Inascolti, purtroppo...»

«E chi non ha fatto appelli? Guarda che se uno crede in Cristo è logico che non possa accettare - anzi, che deve rifiutare - di uccidere un altro uomo. È un fatto di umanità, è un dovere verso la coscienza».

Giolitti: «Ho detto sì all'intervento perché gli Usa difendono il Kuwait»

Antonio Giolitti ritiene che sia giusto l'impegno dell'Italia in guerra, anzi dice: «Non è l'Occidente che fa la guerra, è stato Saddam. Gli Stati Uniti stanno difendendo il Kuwait».

«Questa volta si va in armi a sostenere le risoluzioni dell'Onu. Ma ce ne sono altre, per esempio riguardo alla Palestina, che sono state difese assai meno...»

«Lei ha sostenuto che il K-Day ha suonato le campane a morto anche per l'alternativa di sinistra».

«Ritengo purtroppo che questo è un test molto importante, sul quale il Pci, soprattutto nella sua qualità di promotore di un nuovo partito, dà una prova negativa».

Tortorella: «La risoluzione Onu non imponeva l'attacco all'Irak»

«Non è vero che fosse obbligatorio, né politicamente opportuno aderire all'azione di forza in Irak. La Costituzione "ripudia" il ricorso alla guerra».

«Il paragone con la Germania nazista francamente mi sembra fuori da ogni simmetria storica».

«La divisione sul tema della guerra e della pace che si è riprodotta nella sinistra europea, e italiana, è un tema che dobbiamo assolutamente approfondire».

NADIA TARANTINI

ROMA. Ha detto in aula che la posizione del Pci sul Golfo è un «aborto» del futuro partito democratico della sinistra. Si è battuto nel gruppo della Sinistra indipendente perché si assumesse una posizione favorevole alla risoluzione del governo che impegna l'Italia nel Golfo.

«La storia non dimostra forse che mai l'uso delle armi ha risolto situazioni del genere, anzi le ha rese più lugubri?»

«La sinistra, in situazioni come questa, ha una funzione di guida e di ammaestramento, non può eccitare il panico come ha fatto anche l'Unità coi suoi titoli...»

«Cosa guadagna da una guerra il rapporto sperequato tra il Sud e il Nord del mondo? È tema della sinistra...»

ALBERTO LEISS

ROMA. Aldo Tortorella ha appena votato a Montecitorio contro la scelta del governo italiano e della maggioranza di aderire all'iniziativa bellica in Irak scatenata da George Bush.

«Ma, appunto, così non è. Era ed è l'Italia a dover decidere in tutta autonomia se partecipare alla guerra, e su questo la nostra Costituzione è chiarissima: la guerra è "ripudiata" come metodo per risolvere le controversie internazionali».

«Ma i realisti insistono: proprio se non si vuole lasciare alla sola America il ruolo di unico garante mondiale, bisogna affiancarla in questa operazione. In fondo lo stesso socialista Mitterrand, che più di altri si è spinto per evitare il conflitto, ha poi af-

«Perché, senatore Giolitti? Era una posizione nota. Una parte cospicua della Sinistra indipendente aveva già preso questa posizione il 22 agosto qui al Senato. Non è da meravigliarsi che in questo gruppo ci siano posizioni diverse, poiché per definizione è formato, appunto, da persone indipendenti...»

«Eppure gli Usa hanno rifiutato la definizione immediata di una conferenza internazionale per il Medio Oriente...»

«Come si concilia con la nostra Costituzione la partecipazione dell'Italia all'attacco?»

«Nessuno sta portando un attacco, questa formulazione è un residuo della vecchia ideologia antiamericana. Gli Stati Uniti non hanno attaccato, stanno difendendo il Kuwait».

«Saddam è stato paragonato a Hitler, ed è tornata la fatidica domanda: è giusto morire per Danzica? È giusto morire, e uccidi-

«Ma i realisti insistono: proprio se non si vuole lasciare alla sola America il ruolo di unico garante mondiale, bisogna affiancarla in questa operazione. In fondo lo stesso socialista Mitterrand, che più di altri si è spinto per evitare il conflitto, ha poi af-